

# Le banche nel secolo XIX

## Le private banks

L'attività creditizia è stata svolta per secoli, dai **private bankers**, che svolsero un ruolo preminente ancora per tutta la prima metà dell'ottocento.

- In origine erano spesso orafi cui venivano affidati in custodia oro o altri preziosi, oppure mercanti che si trovavano ad avere parecchia liquidità generata da altre attività.
- I private bankers erano responsabili in solido delle obbligazioni assunte.
- Il loro business principale era il credito agli stati.

- Erogavano credito a fronte di garanzie di vario genere, come le entrate di alcuni monopoli di stato.
  - Nel corso dell'ottocento si sono specializzati nel collocare presso il pubblico titoli del debito degli stati.
  - I titoli garantivano un rendimento dell'ordine del due o tre per cento, ma venivano sottoscritti al di sotto del valore nominale. Quando il debitore era poco affidabile lo sconto sul prezzo era anche del dieci o venti per cento. In seguito venivano collocati presso il pubblico ad un prezzo superiore.
- 
- I principali banchieri finanziavano diversi stati contemporaneamente ed erano in grado di condizionarne la politica. All'inizio del secolo i piú influenti erano i *Barings*, in seguito lo diventarono i *Rotschild*.
  - Alla fine del secolo cominciarono anche a finanziare direttamente imprese industriali, principalmente negli Stati Uniti.

- Negli Stati Uniti mantennero un'enorme influenza anche all'inizio del ventesimo secolo, e in particolare contribuirono alla formazione di enormi trusts di imprese.
- Il credito diretto alle imprese negli altri paesi non fu mai la loro attività principale.
- In Gran Bretagna e Francia continuarono a collocare i titoli di debito di stato o imprese presso il pubblico e si sono specializzate nel curare i collocamenti azionari, in quello oggi si definisce **investment banking**.
- Molte delle principali **merchant banks** attive tutt'ora sono le stesse imprese, che nel frattempo sono state trasformate in società a responsabilità limitata. Alcune di esse sono state in seguito collocate sul mercato diventando *public companies*.

## Le joint-stock banks

Nel corso dell'ottocento nascono e si diffondono le prime banche caratterizzate dall'aver capitale sottoscritto da diversi azionisti e in seguito responsabilità limitata. In tali istituzioni il banchiere imprenditore diventa un agente degli azionisti.

- Le prime banche a capitale diffuso si svilupparono alla fine del settecento in Scozia. A partire dal 1826 il loro sviluppo fu incoraggiato anche in Inghilterra. Inizialmente erano anch'esse delle investment banks, caratterizzate dall'aver un numero maggiore di partners e una maggiore capitalizzazione.
- La maggiore capitalizzazione procura un vantaggio competitivo, in quanto permette di assumersi i rischi di maggiore entità, in genere i più lucrativi e di diversificare maggiormente il rischio.

- L'avere un banchiere manager invece può rappresentare uno svantaggio in quanto sorgono i tipici problemi d'agenzia.
- La principale attività di queste banche consisteva nel gestire i pagamenti dei clienti, emettendo le cosiddette *bank-notes*.
- Le banche che avevano facoltà di emettere banconote mantenevano in deposito la moneta aurea dei clienti ed emettevano moneta cartacea convertibile in oro a vista al portatore.
- L'emissione di carta moneta è un'attività molto lucrativa, in quanto permette di ottenere credito ad interessi zero dai depositanti.
- Per garantire la convertibilità non è infatti necessario mantenere riserve pari al 100% delle banconote emesse. Parte dell'oro incassato a titolo di deposito può essere quindi prestato.

- In questa attività le economie di scala sono notevoli, in quanto un'ampia rete di agenzie permette di gestire i pagamenti in modo piú efficiente.
- Le banche a capitale diffuso, grazie alla maggiore capitalizzazione, hanno in breve tempo finito per dominare il mercato. I private bankers che volevano restare sul mercato si vedevano costretti ad accrescere il capitale, quotandosi sul mercato.
- Le prime banche a capitale diffuso sul continente furono la *Societè Generale de Belgique* e Il *Credit Mobilier*, che si caratterizzarono come banche universali.

## La nascita delle banche centrali

Alcune banche centrali erano in genere delle normali banche commerciali che avevano il diritto di emettere *bank notes* che finirono per ottenere il monopolio dell'emissione. Solo in seguito diventarono di proprietà pubblica. Altre invece nacquero per diverse ragioni su iniziativa dello stato, pur rimanendo spesso giuridicamente delle istituzioni private.

- Esistono delle economie di scala nella gestione dell'emissione di cartamoneta, tuttavia il gold standard non le rendeva determinanti.
- L'unità di conto era infatti rappresentata dall'oro. Le banconote emesse dalle diverse banche erano infatti tutte convertibili in oro.

## La Bank of England

- Il caso paradigmatico del primo tipo di evoluzione é rappresentato dalla *Bank of England*, cui fu affidato in regime di monopolio le emissione di banconote a Londra.
- Il monopolio nella city rappresentava un grosso vantaggio competitivo, in quanto a Londra aveva sede il piú importante mercato finanziario. Le banconote della Bank of England diventarono inoltre *legal tender* nel 1865. Essa divenne quindi la banca che gestiva i pagamenti del governo, ma era soltanto *primus inter pares*, rispetto alle altre banche.
- Per motivi teorici e politici i diritti di emissione delle altre banche non furono via via rinnovati. Man mano che le banche si fondevano o cambiavano status giuridico per altre ragioni, le licenze non venivano rinnovate.

- Diverse *issuing banks* erano fallite o si erano trovate a dover sospendere i pagamenti durante le crisi del 1816-17 e 1825-26.
- Molte di esse avevano infatti emesso troppe banconote e non aveva sufficienti riserve durante i *bank runs* che avvennero durante le crisi.
- La Bank of England dovette intervenire garantendo la convertibilità delle banconote delle altre banche per evitare il collasso del sistema.
- In seguito alle crisi il diritto di emissione fu concesso soltanto a *joint-stock companies* opportunamente capitalizzate.
- Durante la crisi del 1839 tuttavia vi furono altri *bank runs*, e anche la BoE dovette prendere a prestito oro dalla Banque de France e dal settore privato per farvi fronte. A seguito di tale crisi venne intrapresa una nuova riforma.

- Gli ispiratori della riforma: all'epoca si confrontavano la *Currency School* e la *Banking School*.
- La *Currency School* era appoggiata da Ricardo e sosteneva che le banconote fossero moneta a tutti gli effetti e che quindi l'emissione dovesse essere garantita da riserve auree molto ampie, pari a due terzi delle banconote emesse.
- La *Banking School* era appoggiata da Tooke e sosteneva che le banconote fossero dei titoli di credito cartacei e che quindi fosse sufficienti riserve pari ad un terzo delle emissioni.
- La prima scuola finì per prevalere, influenzando il *Bank Charter Act* di Peel, del 1844.
- La Bank of England venne rinforzata, fissando per legge la quota di banconote che tutte le altre banche potevano emettere.
- Nel 1921 la Bank of England rimase l'unica banca di emissione in Inghilterra.

- In sostanza la Bank of England si trovó poco per volta a fare da prestatore di ultima istanza del sistema bancario, esercitando anche una funzione di *moral suasion* per organizzare il salvataggio delle banche andavano in crisi di liquiditá.
- Poco per volta il parlamento intervenne per garantire maggiore stabilitá al sistema rafforzando il ruolo della BoE.
- Lo stato ne traeva un ulteriore beneficio, in quanto rafforzava il suo principale creditore.
- L'evoluzione della BoE fu dunque il risultato sia dell'evoluzione spontanea delle istituzioni di mercato, che dell'intervento regolativo dello stato.
- Essa rimase una *joint-stock company* di proprietá privata fino al 1946.
- Anche a seguito della nazionalizzazione, nel 1946, la BoE mantenne poteri di controllo sul sistema bancario abbastanza limitati.

## La Banque de France

- La *Banque de France* nacque su iniziativa di Napoleone nel 1800, ma era una *joint-stock* di proprietà privata.
- Emetteva banconote, ma inizialmente non ne aveva il monopolio.
- Era tenuta a finanziare lo stato, ma lo fece sempre con molta prudenza, memore di precedenti esperienze, per evitare il rischio di *bank runs* o di inflazionare la valuta.
- Mantenne sempre ampie riserve in oro.
- Poté emettere percentuali via via maggiori di banconote rispetto alle riserve, perché si creó una fama consolidata in tutta Europa.

## Il Federal Reserve System

- Fino al 1864 negli Stati Uniti i singoli stati legiferavano riguardo ai diritti di emissione ed il sistema era in molti di essi abbastanza libero.
- A seguito delle crisi dovute ai ricorrenti *bank runs*, come quello del 1857, nel 1864 fu stabilito un sistema di banche di emissione nazionali, al vertice delle quali erano le banche di New York. Ma il sistema non resse.
- Il *Federal Reserve System* fu stabilito nel 1913.
- Gli stati Uniti sono stati divisi in 12 distretti, ciascuno dei quali ha una Federal Reserve Bank come banca di emissione.
- Il Federal Reserve Board era composto dai governatori delle diverse banche.

- A seguito della gravissima crisi che seguì il crollo del 1929, il sistema venne riformato. Il Federal Reserve Board divenne il *Board of Governors* che gestisce in modo centralizzato le emissioni, i cui membri vengono nominati dal presidente.

## **La Banca d'Italia e la Reichsbank e la Deutsche Bundesbank**

- Entrambe nacquero dall'esigenza di unificare il sistema monetario.
- In entrambi i paesi esistevano diverse moneta nei diversi stati che componevano il paese prima della riunificazione.

### **La Reichsbank**

- In Germania l'unione doganale, lo *Zollverein* precedette la riunificazione, nel 1836. Poco dopo vennero stabilite due aree valutarie comuni, nel 1838.
- La *Reichsbank* sostituì nelle sue funzioni la *Preussische Bank*, che fu acquistata dallo stato, ma non aveva il monopolio nell'emissione di banconote.

- A partire dal 1909 le banconote della Reichsbank divennero *legal tender* e solo tre altre banche di emissione rimasero in vita.
- Durante e dopo la Grande Guerra si trovò a dover fornire continue anticipazioni allo stato, provocando continue emissioni di biglietti, finendo per causare un'iperinflazione.
- Per tutto il primo dopoguerra l'operare della banca centrale e il regolare funzionamento del sistema creditizio fu sconvolto dall'esigenza di provvedere al pagamento delle riparazioni imposte dai vincitori al termine della guerra.
- Alla fine della seconda guerra mondiale la Germania fu nuovamente afflitta da un'iperinflazione che portò alla completa rovina del sistema monetario.

- Dopo la guerra venne inizialmente ricostituita seguendo il modello della Federal Reserve americana. Venne riformata nel 1957 creando la *Deutsche Bundesbank*, la cui amministrazione era affidata ad un Comitato direttivo di nomina governativa, ma dotato di ampia autonomia.

## La Banca d'Italia

- Le prime banche di emissione sotto forma di società per azioni nacquero in Italia nel 1844 e 1847 a Genova e Torino. Vennero fuse nel 1849 dando vita alla *Banca Nazionale degli Stati Sardi*.
- In Toscana sei banche nate all'inizio dell'ottocento potevano emettere banconote. dalla loro fusione nacque nel 1857 la *Banca nazionale Toscana*. Nel 1859 nacque la *Banca Toscana di Credito per le Industrie ed il Commercio*, che in misura più limitata cominciò ad emettere moneta a partire dal 1863.
- Nello Stato Pontificio esistevano due banche che avevano diritto di emissione, la *Banca Romana* e la *Banca Pontificia per le Quattro Legazioni*.

- Nel Regno delle Due Sicilie non esisteva una vera e propria banca di emissione e le funzioni di pagamento dello stato erano svolte da un banco pubblico, il *Banco delle Due Sicilie*, nato in epoca napoleonica. Nel 1849 da esso furono scorporate le sedi stabilite in Sicilia, dando vita ad una banca che dopo l'unità assunse il nome di *Banco di Sicilia*, mentre il *Banco delle Due Sicilie* divenne il *Banco di Napoli*.
- L'unificazione monetaria fu realizzata adottando il sistema monetario bimetallico piemontese e la lira piemontese divenne nel 1861 la lira italiana.
- Dal 1878 il sistema divenne fondamentalmente basato sull'oro.
- All'indomani dell'unificazione la Banca Nazionale degli Stati Sardi assunse un ruolo predominante e prese il nome di *Banca Nazionale nel Regno d'Italia*, ma il

progetto di creare un unico istituto di emissione fallí. Anche ai due Banche meridionali fu concesso di emettere banconote e per un trentennio le diverse banche di emissione si fecero concorrenza.

- A partire dal 1866 le banconote emesse dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia divennero a *corso forzoso*. Lo stato abrogó l'obbligo di conversione a vista delle banconote in moneta metallica. In cambio ottenne un prestito a condizioni particolarmente vantaggiose.
- Nel 1874 venne riformato il sistema separando i biglietti a corso forzoso dai biglietti emessi dalle banche a scopo commerciale, che dovevano essere coperti da una riserva pari ad un terzo del valore.
- Nel 1883 fu abolito il corso forzoso, in quanto il bilancio dello stato era piú florido e permise la copertura. La diffusione delle banconote tuttavia non diminuí.

- Nel 1893 il sistema bancario fu colpito da una grave crisi, che era stata causata dal dissesto del settore immobiliare, che andò in crisi dopo anni di boom.
- In particolare venne colpita la Banca Romana. Un'ispezione portò in seguito alla scoperta che la banca aveva emesso banconote in misura notevolmente superiore al consentito, si verificarono inoltre l'esistenza di un grave ammanco di cassa, un portafoglio di crediti quasi esclusivamente inesigibili e sistematiche falsificazioni dei bilanci protratte per oltre vent'anni.
- La Banca Nazionale nel Regno e le due banche toscane vennero fuse fondando la *Banca d'Italia*, cui fu devoluta la liquidazione della Banca Romana.
- Insieme all' *Banca d'Italia* mantennero il diritto di emissione il Banco di Napoli ed il Banco di Sicilia.

- Contemporaneamente fallirono le due piú grandi banche commerciali dell'epoca, la Banca Generale ed il Credito Mobiliare.
- La crisi provocó un *bank run* generalizzato che coinvolse anche le altre banche.
- La Banca d'Italia dovette intervenire per sostenere il sistema e chiese ed ottenne di poter emettere banconote eccedendo il limite legale. Con un decreto del 1894 venne reintrodotta il corso forzoso.
- Il diritto di emettere banconote fu revocato ai due banche meridionali nel 1926.
- La legge del 1926 affidó alla Banca d'Italia la vigilanza sulle aziende di credito, rendendola tenuta a esaminare i bilanci annuali ed esaminare mensilmente la situazione contabile. La legge le attribuí anche il potere di disporre ispezioni.

- La stessa legge stabilí anche che la costituzione di nuove banche, la fusione di quelle esistenti e l'apertura di filiali dovessero ottenere l'approvazione del Ministero delle Finanze su parere della Banca d'Italia.
- La legge infine impose degli obblighi di riserva e capitalizzazione alle banche.
- Tra il 1936 ed il 1938, in seguito ad un'altra crisi bancaria, venne stabilito l'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito, un organo dello stato guidato dal Governatore della Banca d'Italia, cui erano devolute le funzioni di controllo e vigilanza del sistema del credito. Funzioni che vennero trasferite alla Banca d'Italia nel 1947, che fu dichiarata istituto di diritto pubblico.
- Gli azionisti della Banca d'Italia vennero rimborsati ed il capitale venne distribuito ad una serie di istituti di credito ed istituti previdenziali e di assicurazione di diritto pubblico.

- Durante i primi anni ottanta la Banca d'Italia venne resa indipendente dal Tesoro, in quanto non fu piú tenuta a sottoscrivere i titoli di stato che restavano inoptati nelle aste.